

Allorquando il papa, il 25 novembre 1592, per scongiurare le gravi amarezze che minacciavano la Chiesa da parte dei turchi e degli eretici, ristabilì per le chiese di Roma l'adorazione delle Quarant'ore e l'esposizione del Santissimo,<sup>1</sup> che era già stata praticata con zelo, prima in Milano, verso la fine del secondo decennio del secolo, e quasi contemporaneamente dai Barnabiti e Cappuccini e poco dopo pure dai Gesuiti,<sup>2</sup> egli stesso dette il buon esempio: senza cuscino lo si vide genuflesso pregare per un'ora e mezza nella Cappella Paolina.<sup>3</sup> Del resto in ogni occasione dette esempio fulgente di profonda pietà. Egli prendeva parte a tutte le funzioni religiose con una devozione commovente.<sup>4</sup> Spesso, accompagnato da Baronio, visitava le tombe dei Santi, sepolti in Roma,<sup>5</sup> ed a piedi scalzi, prendeva parte ripetutamente alle processioni;<sup>6</sup> finchè la sua salute lo permise, egli non mancò mai di portare il Santissimo nella processione del Corpus Domini. Il raccoglimento di cui dava prova commoveva profondamente gli spettatori.<sup>7</sup> In generale egli mostrò in ogni occasione una devozione speciale per il Santissimo Sacramento. Nel 1604 questo papa settantaquattrenne, essendosi incontrato in una processione, scese tosto dalla sua portantina, ed accompagnò a piedi il Santissimo.<sup>8</sup> Nei primi anni del suo pontificato egli amministrava pure volentieri, personalmente, la Santa Comunione: così

<sup>1</sup> Cfr. *Katholik* 1898, II 151 s. e l'esatta monografia di A. DE SANTI, *L'orazione delle quarant'ore*, Roma 1919.

<sup>2</sup> *Bull.* IX, 644 s.; A. DE SANTI, loc. cit. 183 s.

<sup>3</sup> Vedi nell'Appendice Nr. 19 la \* Relazione di Giulio del Carretto del 4 dicembre 1593, *Archivio Gonzaga in Mantova*; Cfr. PARUTA, *Dispacci* I, 34. Un \* *Avviso* del 24 settembre 1596 informa su la partecipazione del papa alle Quarant'ore (*Urb.* 1064, II, Biblioteca Vaticana). Cfr. ora anche A. DE SANTI, loc. cit. 187 s., il quale comunica a p. 372 la Relazione di Giampaolo Mucanzio.

<sup>4</sup> Vedi il \* *Diarium* P. Alaleonis, *Barb.* 2815 e 2816, Biblioteca Vaticana. Vedi pure \* *Avviso* del 9 aprile 1594, *Urb.* 1062, *ibid.*

<sup>5</sup> Vedi \* *Avviso* del 18 giugno 1597 «Domenica visita di una chiesa mezza abbandonata presso S. Sebastiano, ove Clemente VIII regalò a Baronio che lo accompagnava, la salma d'un Santo per la sua Chiesa» e del 10 marzo 1601 «Visita della tomba di S. Francesca Romana», *Urb.* 1065 e 1069, Biblioteca Vaticana. Cfr. più sotto cap. 12, intorno alla venerazione del corpo di S. Cecilia.

<sup>6</sup> \* *Avviso* del 17 agosto 1596 «il giorno dell'Ascensione andò scalzo a S. Maria Maggiore» e del 22 maggio 1601 «andò a piedi da S. Maria degli Angeli al Laterano», *Urb.* 1064, II, e 1069, Biblioteca Vaticana.

<sup>7</sup> Cfr. gli \* *Avvisi* del 30 maggio 1592, 19 giugno 1593, 11 giugno 1594, 15 giugno 1596 e 7 giugno 1597, *Urb.* 1060 I, 1061, 1062, 1064 I, Biblioteca Vaticana. Allorchè il papa, per la sua avanzata età non potè più portare a piedi il santissimo Sacramento, sottopose alla Congregazione dei Riti la domanda, se egli poteva accompagnarlo in ginocchio su di una sedia portatile: v. \* *Avviso* del 5 giugno 1602, *Urb.* 1065, *ibid.*

<sup>8</sup> Vedi \* *Avviso* del 26 giugno 1604, *Urb.* 1072, Biblioteca Vaticana.